

Comune di Modena
Gabinetto del Sindaco
Ufficio politiche per la sicurezza urbana
Ufficio ricerche

**Percezione da parte dei cittadini della sicurezza
urbana**

anno 2007

PREMESSA

La sicurezza urbana, nei diversi aspetti che la caratterizzano, a partire dalla percezione che ne hanno i cittadini, ha assunto da diversi anni un rilievo sempre più marcato nella vita della città e nelle sue dinamiche sociali e culturali. La sicurezza, infatti, nella storia recente di Modena, come del resto in tutta la società contemporanea, ha acquisito importanza crescente nella vita quotidiana delle persone, di fronte a fenomeni sociali che hanno provocato rapidi mutamenti, segnalato problematiche e disagi, talvolta messo in discussione la coesione sociale che ha storicamente rappresentato garanzia di stabilità e di equilibrio per il territorio.

La ricerca sulla percezione di sicurezza da parte dei cittadini modenesi ha quindi una storia ormai lunga e consolidata, già 12 anni, costituiscono una base significativa di 'lettura' di quanto si è modificato a Modena nella sua storia più recente, consentendo raffronti e verifiche attendibili, per comprendere se e come è cambiato il rapporto tra i modenesi e il loro senso di sicurezza quotidiana.

Anche nel 2007 sono quindi stati intervistati 1000 cittadini modenesi, secondo una composizione del campione che per genere, età e zona di residenza è proporzionale all'universo di riferimento, cioè alla popolazione modenese di 18 anni e oltre.

I SIGNIFICATI DELLA SICUREZZA

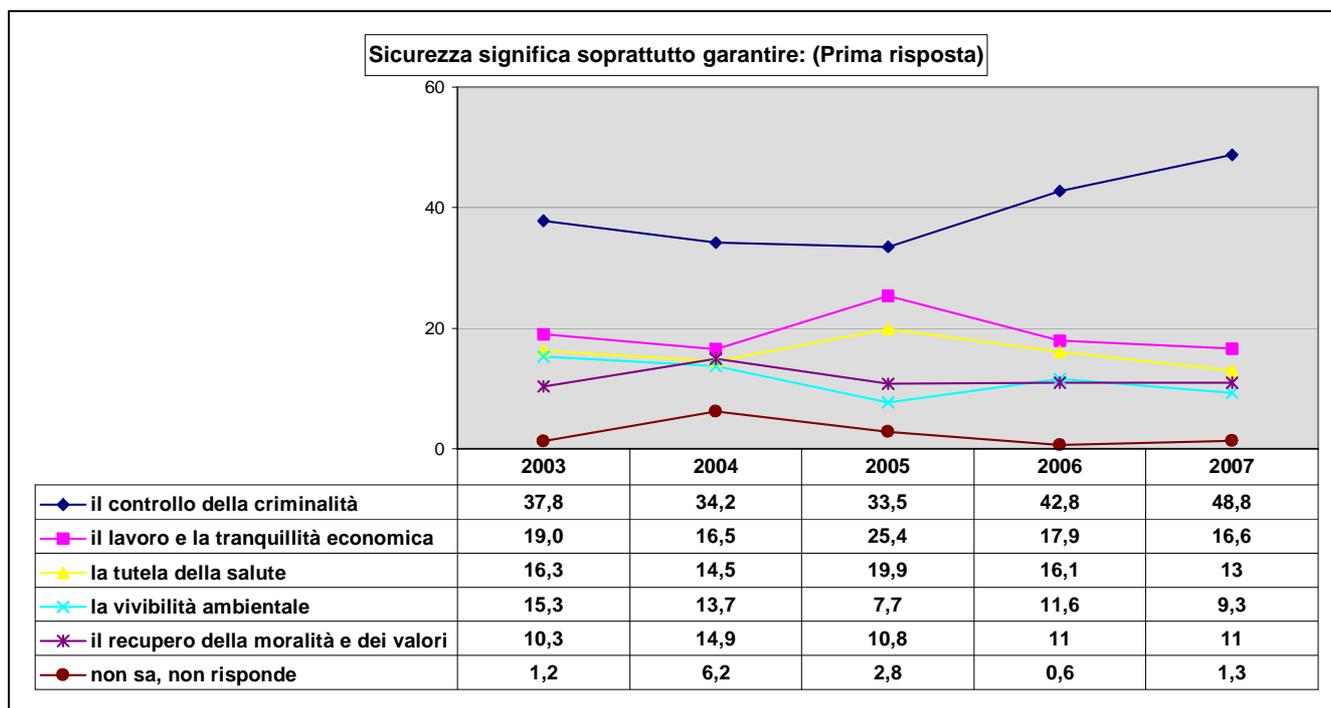
Le risposte dei cittadini intervistati collocano al primo posto, tra i fattori che danno significato al termine sicurezza, il controllo della criminalità (48,8%). Gli altri fattori sono decisamente più distanti, nella percentuale di importanza assegnata. Al secondo posto, con il 16,6%, c'è infatti il "fattore" del lavoro e della tranquillità economica. La tutela della salute è indicata al terzo posto, con il 13% d'importanza, seguita dal recupero della moralità e dei valori (11%) e dalla vivibilità ambientale (9,3%).

Nel raffronto pluriennale (2003-2007), si possono notare interessanti modifiche di percezione del significato di sicurezza, come si può chiaramente evincere dal grafico seguente. Nel 2007 il controllo della criminalità acquista peso crescente rispetto ai tre anni precedenti, segnalando una crescita della percezione di presenza e diffusione della criminalità.

Continuano a diminuire, come fonti di sicurezza, il rilievo attribuito alla situazione economica e al lavoro e alla tutela della salute: evidentemente il senso di insicurezza, per i modenesi intervistati, nel 2007 si collega sempre più ad eventi criminosi e sempre meno ad altri fattori di vita sociale.

Ancora una sensibile variazione nelle percezioni degli intervistati, riguarda la qualità dell'ambiente, che ha meno rilievo per la sicurezza (9,3 nel 2007, rispetto a 11,3 nel 2006), mentre si conferma sugli stessi livelli del 2006 la convinzione dell'incidenza di un recupero di moralità e di valori.

I cittadini che non sanno o non rispondono nel 2007 aumentano rispetto all'anno precedente, pur rimanendo in quote decisamente contenute.



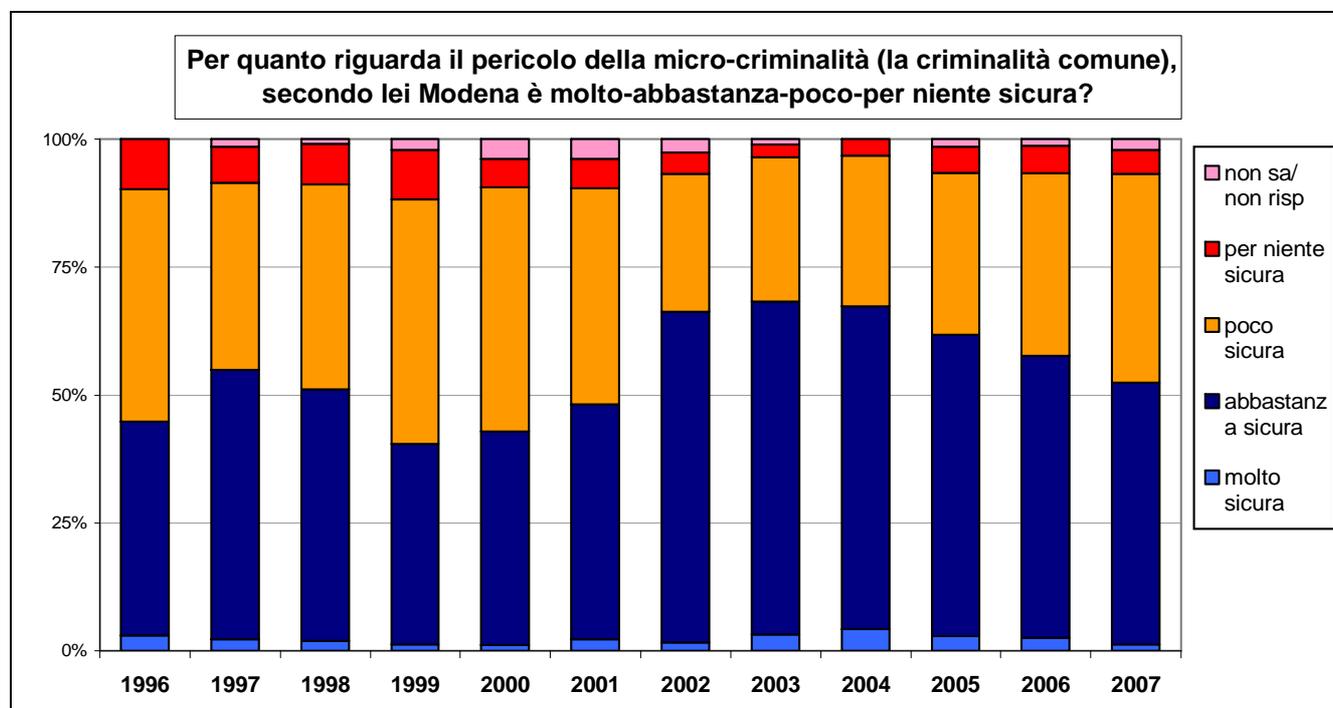
Considerando i dati socioanagrafici, spicca il fatto che soprattutto i più giovani pensano alla correlazione "sicurezza = controllo della criminalità" tale correlazione tende a calare al crescere dell'età, come se con età più avanzate prendessero più posto altri aspetti della sicurezza, meno legati all'ordine pubblico.

Secondo lei, sicurezza significa soprattutto garantire - 1° risposta

		Totale	Genere		Età accorpata						Scolarità		Professione				
			M	F	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	casalinga	pensionato	non occupato
la vivibilità ambientale	%	9,3	10,8	8,1	8	9,6	13,8	10,9	11,3	4,3	5,2	12,5	9,8	12,5	8,2	6,2	7,9
il lavoro e la tranquillità economica	%	16,6	17,7	15,6	13,1	14,2	15,9	19,9	18,2	16,4	17,1	16,2	14	16,1	19,5	18,5	12,3
il recupero della moralità e dei valori	%	11	10,4	11,6	11,3	13,7	7,7	6,7	10,8	14,7	11,7	10,6	12,7	8,8	13,3	13,1	8,8
il controllo della criminalità	%	48,8	47,6	49,8	60,3	52,9	48,8	48,1	47,4	44,5	47,3	49,8	53,2	49,5	48,8	44,2	60,5
la tutela della salute	%	13	11,9	14	7,4	8,5	13,8	12,4	11,6	17,6	16,8	10,2	9,2	12,1	10,2	15,8	10,6
non sa	%	1,1	1,2	1		1,2		2	0,7	1,7	1,5	0,8	1	1		1,5	
non risponde	%	0,2	0,5							0,8	0,5					0,6	
Totale	n	1000	472	528	70	152	195	165	149	269	431	568	115	396	34	376	79
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

LA PERCEZIONE DI SICUREZZA

Con specifico riferimento al fenomeno della microcriminalità, tra gli intervistati cresce la percezione che Modena sia poco sicura, anche se la maggioranza (pur di poco superiore al 50%) pensa che Modena sia una città fondamentalmente sicura. Le opinioni dei modenesi sulla sicurezza della città (raccolte su una scala a quattro - molto, abbastanza, poco, per niente), vedono un graduale aumento, negli ultimi tre anni, del senso di insicurezza.

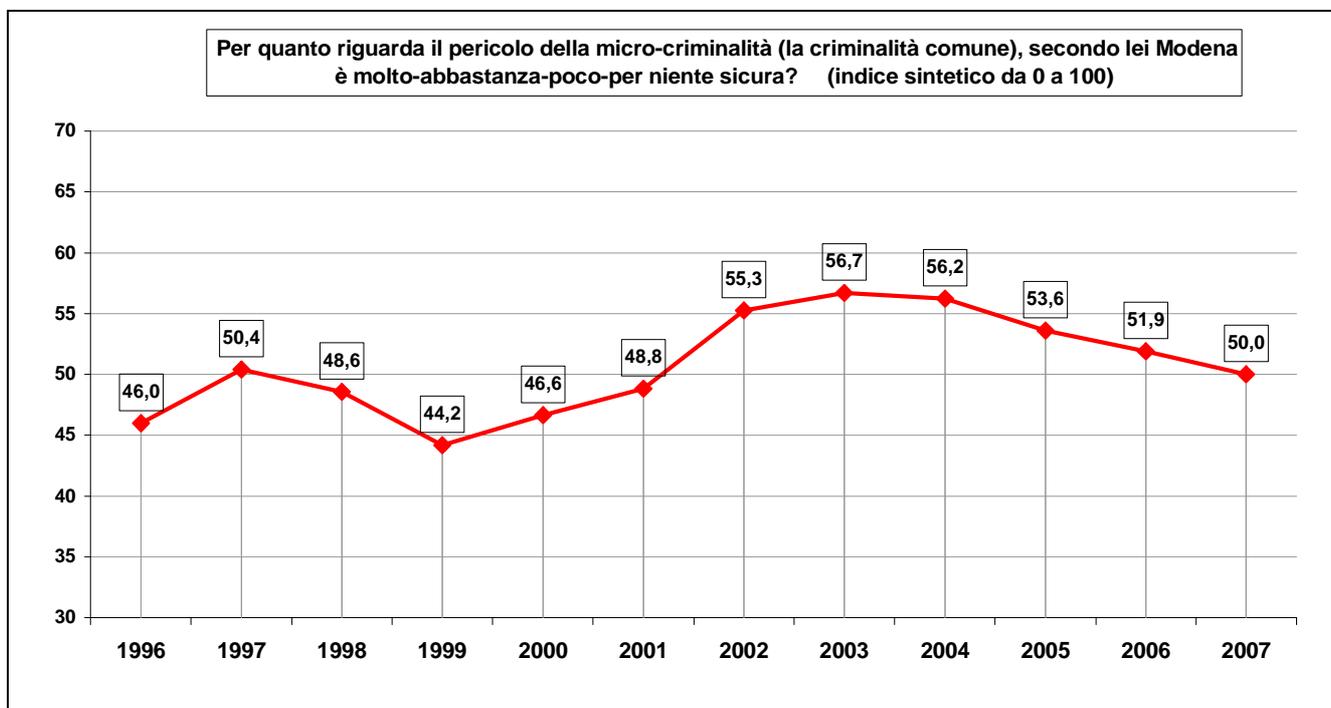


Nella tabella sottostante, che tiene conto di età, scolarità, genere e professione di chi ha risposto alle interviste, spicca il dato che riguarda i più giovani (innanzitutto i 18-24enni), particolarmente convinti che Modena sia una città abbastanza sicura. Tra i 35-44enni, i lavoratori autonomi e le casalinghe spicca invece una percezione più accentuata di insicurezza rispetto alla media.

Per quanto riguarda il pericolo della micro-criminalità (la criminalità comune), secondo lei il suo Comune è?

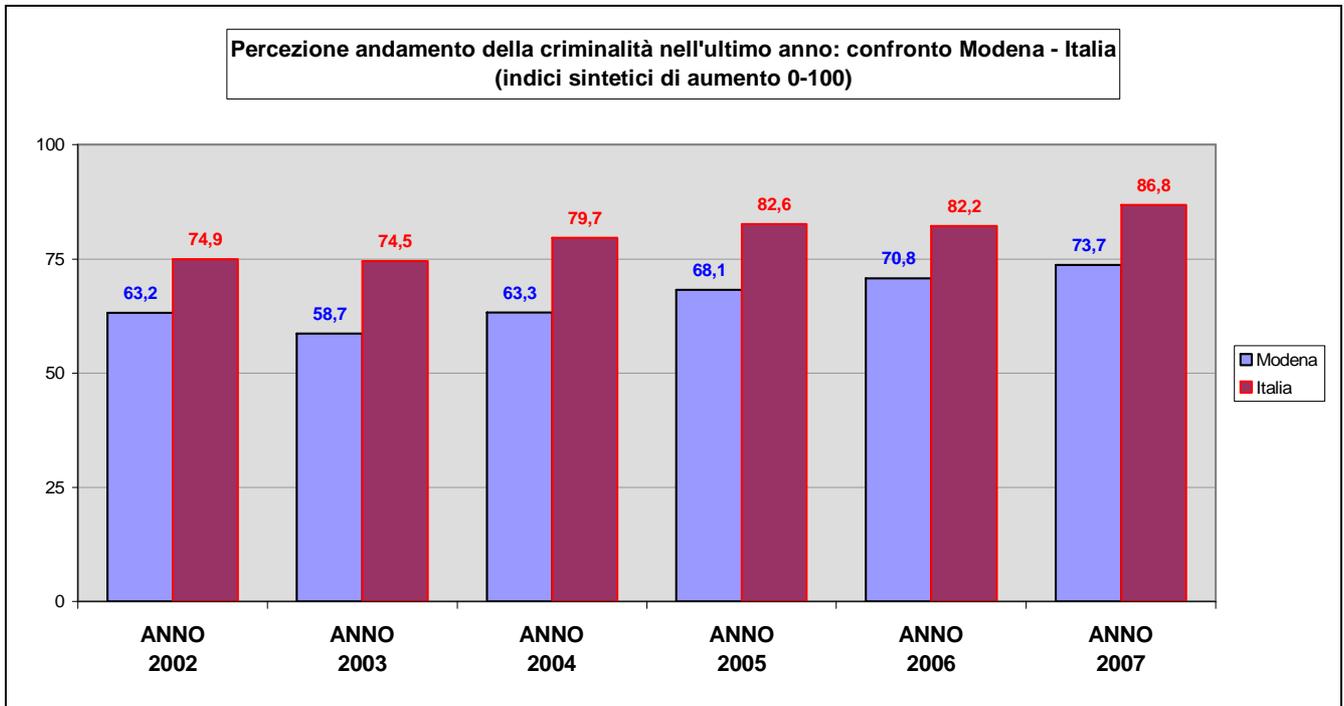
	Totale	Genere		Età accorpata						Scolarità		Professione					
		M	F	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	casalinga	pensionato	non occupato	
molto sicura	%	1,2	1,2	1,2	5,5		0,9	0,4		2,1	0,8	1,5	0,6	0,9		1,3	3,5
abbastanza sicura	%	51,2	53,7	49,1	64,7	51,2	47,2	51,9	51,9	49,9	49,3	52,8	44,9	52,1	35	51,9	60,1
poco sicura	%	40,7	38,3	42,8	29,8	42,5	45,8	40,9	42,2	37,7	41,8	39,7	45,2	42,3	59,9	37,3	33,6
per niente sicura	%	4,7	5,1	4,4		4,8	5,2	5,4	3,7	5,8	4,4	5	6,9	3,8	5,4	5,4	2,8
non so	%	2,1	1,6	2,6		1,5	0,9	1,3	2,2	4,5	3,7	1	2,4	0,9		4,1	
Totale	n	1000	472	528	70	152	195	165	149	269	431	568	115	396	34	376	79
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
indice		50	50,7	49,4	58,7	49,1	48	49,4	49,8	50,3	49,4	50,5	46,7	50,2	43,2	50,5	54,9
dev.std		20,6	20,8	20,4	18,4	20	20,6	20,5	19,4	21,8	20,2	20,9	21,3	19,9	19,1	21,1	20,2

La rappresentazione grafica (riassunta con un indice numerico tra 0 e 100 che sintetizza la scala a quattro) del giudizio espresso dai cittadini nel corso di 12 anni, dal 1996 al 2007, riguardo il grado di sicurezza/insicurezza di Modena, evidenzia un progressivo incremento della percezione di insicurezza, specie a partire dal 2005, dopo una fase durata alcuni anni (dal 2000 al 2004), in cui era sensibilmente aumentato il senso di sicurezza nella città.



Rispetto alla situazione nazionale, tra i cittadini prevale senz'altro l'idea che nell'ultimo anno la criminalità in Italia sia aumentata. La pensa così l'86,8% degli intervistati (nel 2006 la percentuale era dell'82,2%). Anche rispetto a Modena, prevale l'idea che la criminalità nel 2007 sia aumentata rispetto all'anno precedente. La pensa così il 73,7%, mentre nel 2006 la percentuale che aveva questa convinzione era del 70,8%.

Lo scarto tra la percezione dell'andamento della criminalità in Italia rispetto a Modena è abbastanza stabile ed intorno ai 13-14 punti negli ultimi tre anni.



Dal punto di vista socioanagrafico, a ritenere che in Italia nell'ultimo anno la criminalità sia aumentata, sono soprattutto le donne e i più anziani. I maschi, i lavoratori autonomi pensano invece più della media che sia rimasta ai livelli dell'anno precedente.

A suo avviso, negli ultimi 12 mesi, la criminalità in Italia è:

	Totale	Genere		Età accorpata						Scolarità		Professione					
		M	F	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	casalinga	pensionato	non occupato	
diminuita	%	2	2,9	1,2	1,6	2,2	2,6	1,3	1,1	2,4	1,4	2,4	2,8	2,5		1,7	
rimasta ai livelli precedenti	%	21,8	27,7	16,5	23,2	24,7	26,4	24,8	21,1	14,9	18,1	24,6	28,9	24,2	22,9	16,5	24,1
aumentata	%	73,7	66,5	80,1	73,6	70,7	67,6	70,6	76,3	80,1	78,2	70,1	63,8	70,4	77,1	79,8	73,7
non sa	%	2,3	3	1,7	1,6	1,2	3,4	2,6	1,5	2,6	2,2	2,4	4	2,4		2	2,2
non risponde	%	0,3		0,5		1,2		0,7				0,5	0,6	0,6			
Totale	n	1000	472	528	70	152	195	165	149	269	431	568	115	396	34	376	79
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
indice		86,8	82,8	90,4	86,6	85,1	83,7	85,8	88,1	89,9	89,3	84,9	81,9	84,9	88,6	89,8	87,7
dev.std		24,2	26,7	21,2	24	25,3	26,2	24	22,7	23	22,2	25,6	27	25,7	21,3	22,2	21,7

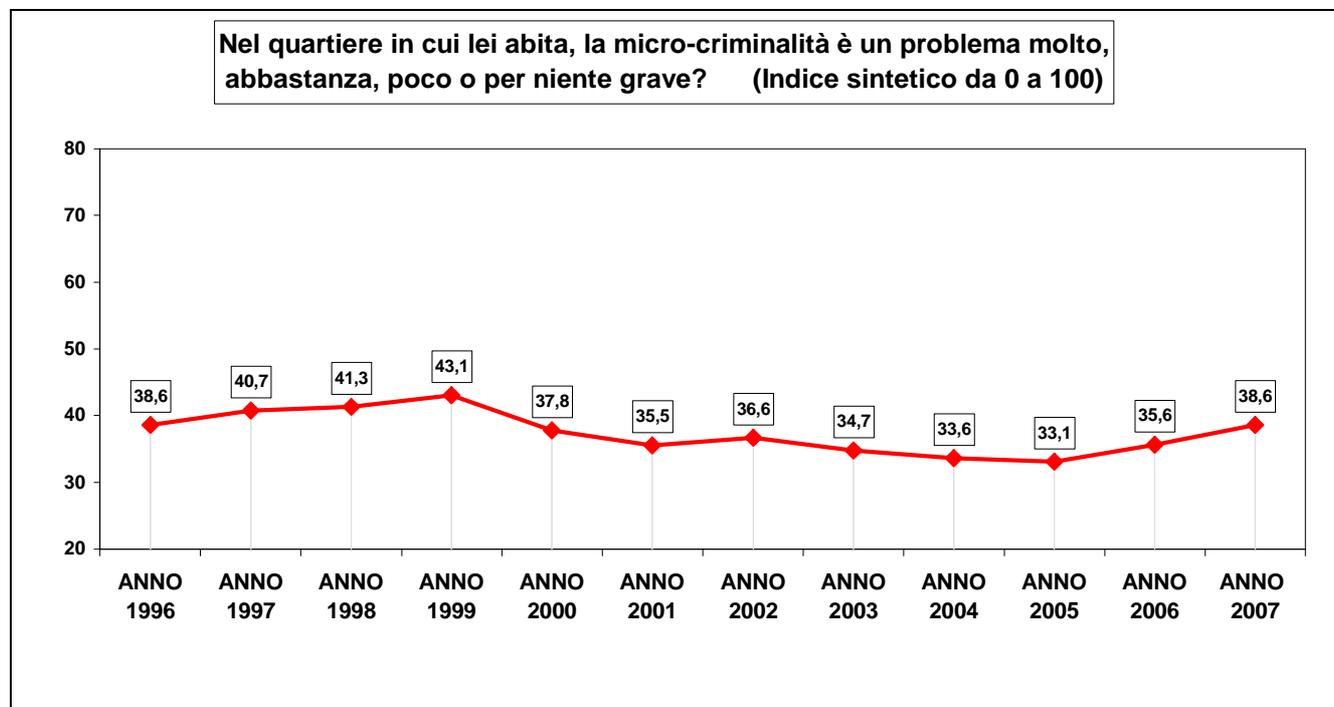
Pensando a Modena, la percezione d'aumento della criminalità è più marcata tra le donne (in particolare casalinghe) e i cittadini della fascia compresa tra i 25-34 anni. In generale comunque il dato medio è abbastanza omogeneo e non si evidenziano per sottocampioni scarti particolarmente significativi..

Secondo lei rispetto allo scorso anno (2006), la criminalità nel suo Comune è?

		Totale	Genere		Età accorpata						Scolarità		Professione				
			M	F	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	casalinga	pensionato	non occupato
diminuita	%	2,6	2,9	2,3	1,6	3	1,1	1,3	0,4	5,6	3,9	1,6	0,9	2,3		4	0,8
rimasta ai livelli precedenti	%	43,5	48,7	38,9	49,3	39,5	48,9	45,7	49,7	35,6	40,5	45,9	46,3	45,8	44,3	39,3	47,9
aumentata	%	46,6	43,7	49,1	37,5	51,8	45,6	51,1	41,5	46,7	47,1	46,1	48,1	47,3	48,8	46	42,7
non so	%	7,2	4,7	9,4	11,7	5,7	4,3	1,3	8	12	8,6	6,1	4,7	4,4	6,9	10,6	8,6
non risponde	%	0,2		0,3				0,7	0,4			0,3		0,3		0,2	
Totale	n	1000	472	528	70	152	195	165	149	269	431	568	115	396	34	376	79
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
indice		73,7	71,4	75,9	70,4	75,8	73,3	75,4	72,4	73,4	73,6	73,8	74,8	73,6	76,2	73,5	72,9
dev.std		27,6	27,7	27,4	26,5	28,1	26,2	26,4	25,4	30,8	29	26,6	26,1	27,3	25,4	29,2	26

LA PERCEZIONE DI SICUREZZA NEL QUARTIERE DI RESIDENZA

La percezione della gravità del fenomeno microcriminalità nel proprio quartiere, confrontando gli indici degli ultimi anni (come è evidenziato nel grafico che segue), dopo un significativo calo tra il 2000 e il 2004, fa riscontrare un leggero, costante incremento dal 2005.

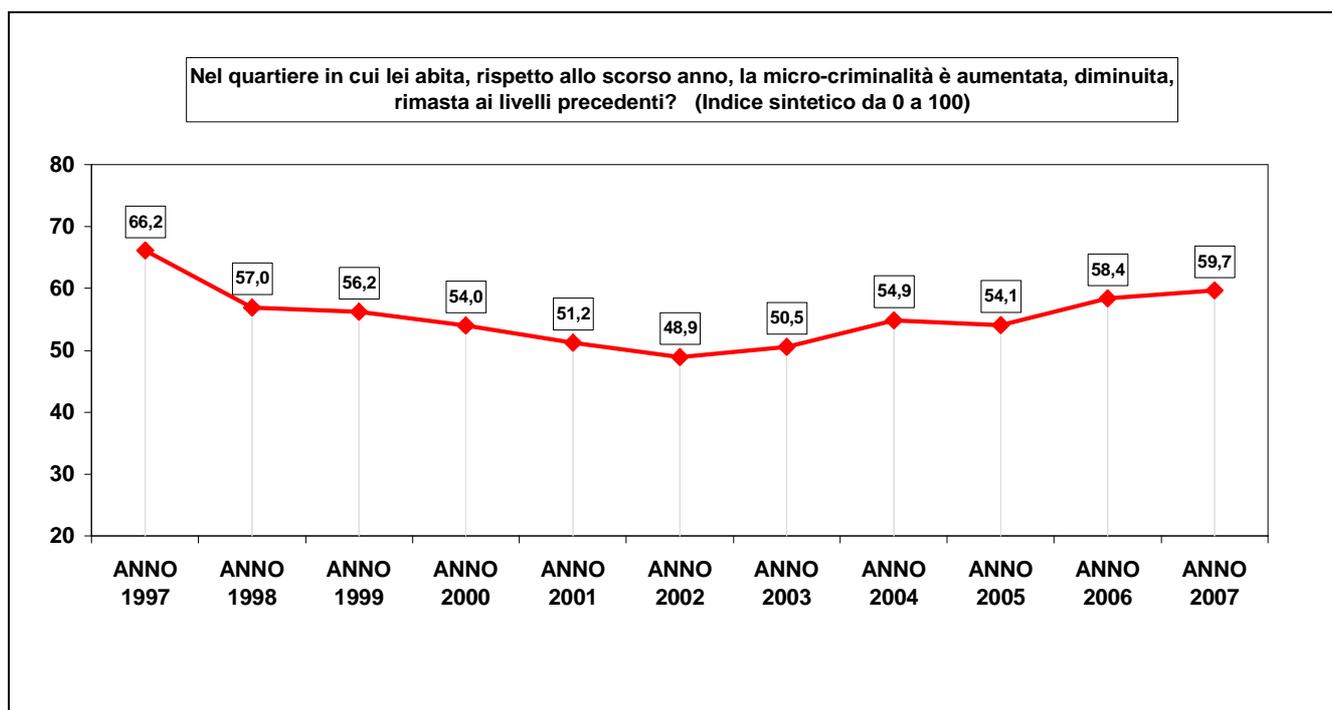


Le valutazioni sono differenziate a seconda dei quartieri e delle caratteristiche socioanagrafiche dei cittadini, con una sostanziale divisione in due della città: nella Circoscrizione 1 (Centro Storico) è più marcata la percezione che la criminalità sia un problema, rispetto agli altri quartieri, anche se comunque la maggioranza degli intervistati della circoscrizione (circa il 55%) ritiene poco o per niente grave la situazione; nella Circoscrizione 3 si registra l'allarme minore. I più giovani e i più anziani hanno una percezione di problematicità della situazione del quartiere sensibilmente inferiore alla media, mentre soprattutto i lavoratori autonomi percepiscono una situazione di gravità.

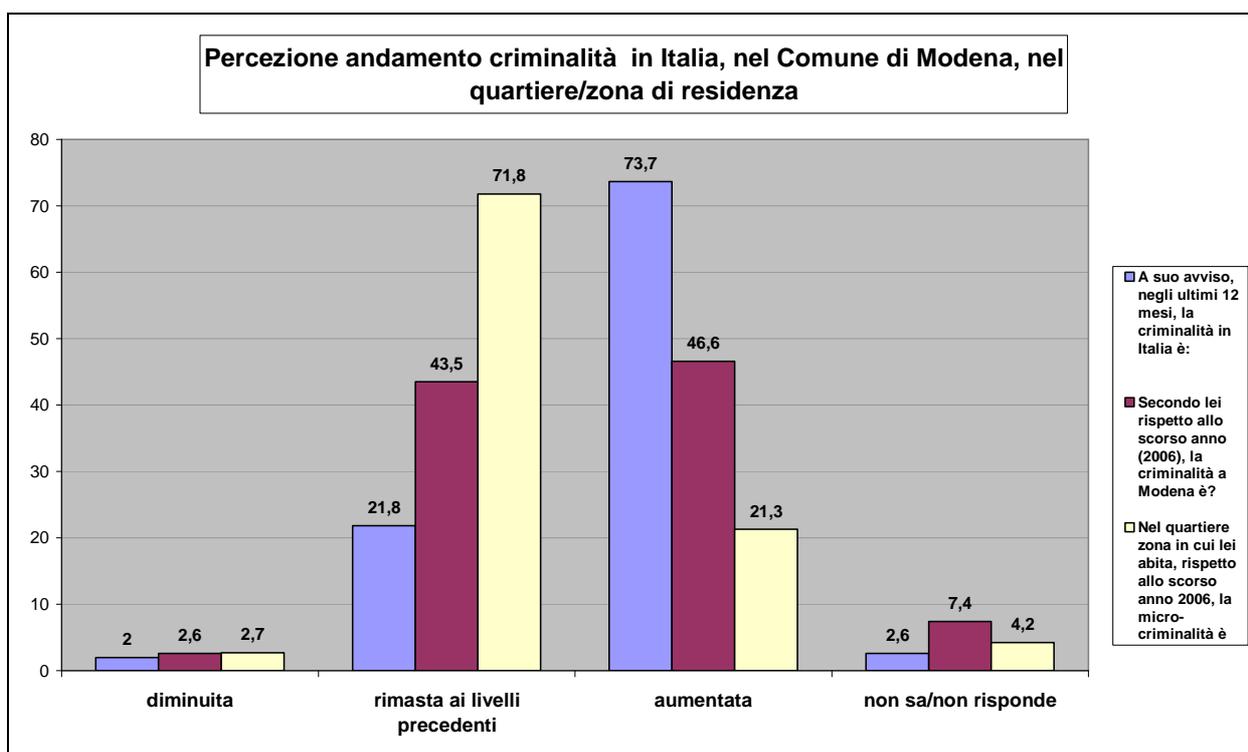
Nel quartiere/zona in cui lei abita, la micro-criminalità è un problema

	Totale	Genere		Età accorpata						Scolarità		Professione				Circoscrizione					
		M	F	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	casalinga	pensionato	non occupato	circ.1	circ.2	circ.3	circ.4	
molto grave	%	3,7	3	4,4	4	2,2	3,4	5,5	3,5	3,8	3,2	4,2	5	4	1,8	3,4	2,9	6,9	3,8	2,3	3,8
abbastanza grave	%	26,1	25,3	26,9	10,4	30	31,6	28,7	30	20,3	21,5	29,5	35,9	30,7	21	21	15,1	36,4	29,4	18,7	26,9
poco grave	%	51,4	52,3	50,5	59,5	53,8	52,7	47,6	46,3	52	52,6	50,5	45,5	51	56,1	51,7	58	42,5	43,7	59,3	53,3
per niente grave	%	17,6	18,4	16,9	24,5	11,8	12	17,5	18,5	22,9	21,3	14,9	12	13,5	21,1	22,4	22,4	12,7	21	19,1	15,2
non so	%	1,2	1,1	1,3	1,6	2,2	0,3	0,7	1,9	1	1,5	1	1,6	0,8		1,5	1,4	1,5	2,1	0,7	0,8
Totale	n	1000	472	528	70	152	195	165	149	269	431	568	115	396	34	376	79	129	259	324	287
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
indice		38,6	37,6	39,6	31,1	41	42,1	40,7	39,5	34,9	35,5	41	44,7	41,7	34,4	35,1	32,7	46	38,7	34,6	39,8
dev.std		25,3	24,8	25,7	24,1	23	23,9	26,8	26	25,7	25	25,2	25,5	24,7	23,9	25,4	23,8	26,8	26,9	23	24,7

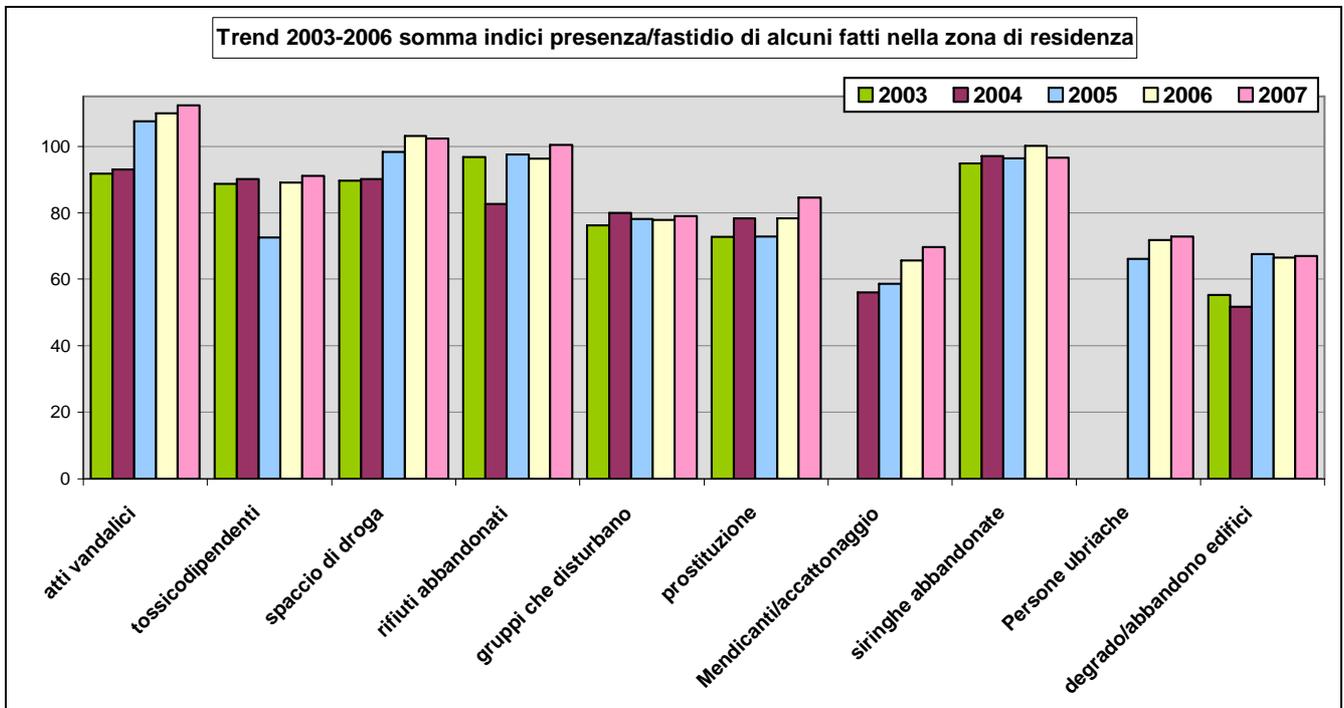
Sempre a livello di quartiere di residenza, è stata rilevata la percezione di aumento della criminalità rispetto all'anno precedente; la curva del grafico indica che, dopo una sensibile percezione di diminuzione, tra il 1999 e il 2002, tende a salire progressivamente, dal 2003 al 2007.



Nel raffronto tra le percezioni sull'andamento della criminalità nell'ultimo anno, riguardo il quartiere di residenza, la città di Modena e l'Italia, emerge la convinzione che a livello nazionale vi sia stato un significativo incremento della criminalità, in misura più elevata che a Modena. Ma il dato di maggiore stabilità, meno soggetto a percezione d'aumento, riguarda la propria zona di residenza, come del resto si è potuto constatare in precedenza. Dunque una percezione di maggiore sicurezza nella dimensione ravvicinata, che lascia il posto a maggiore insicurezza quando si valuta la dimensione comunale o nazionale.

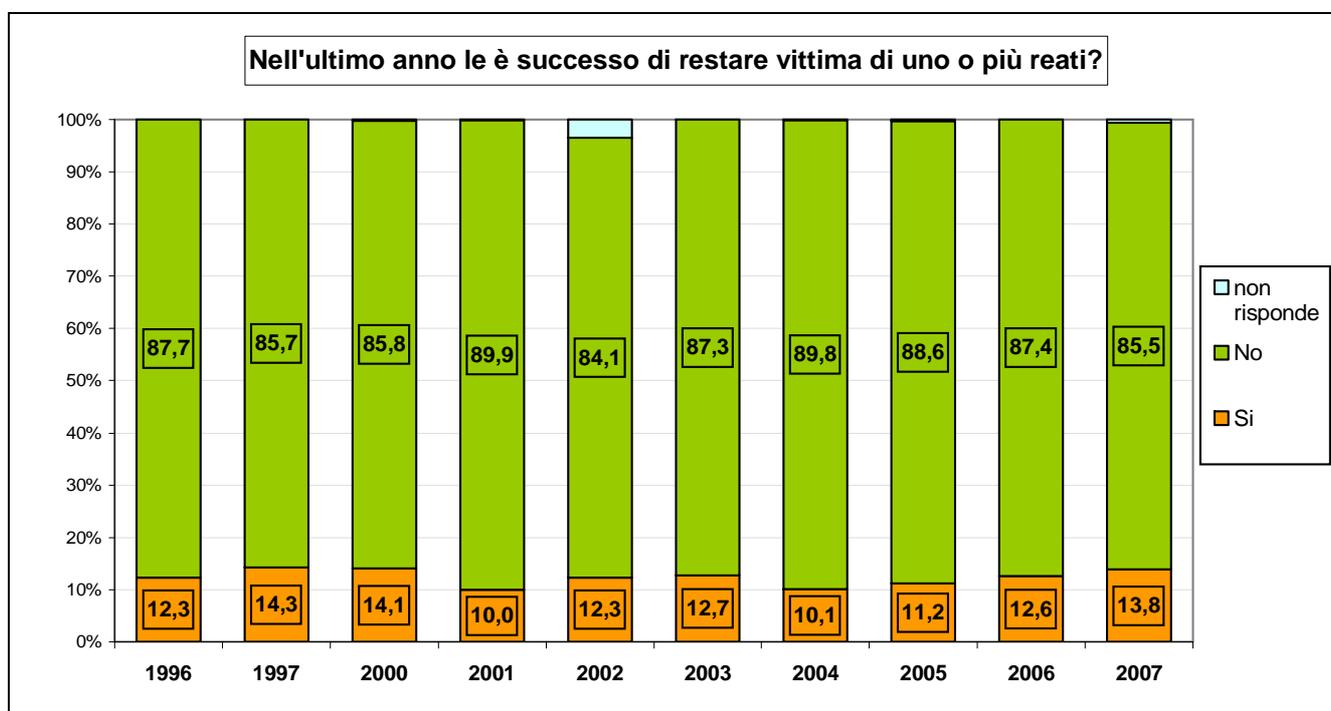


Affrontando il tema di alcuni aspetti del degrado urbano, la loro presenza nella zona di residenza e il grado di fastidio che essi determinano, si è calcolato un indice che somma appunto presenza e fastidio e dunque individua le aree del disagio ed il loro andamento nel tempo. Nel raffronto degli ultimi quattro anni, gli indici 2007 segnalano una leggera crescita per gli atti vandalici. Seguono lo spaccio di droga e i rifiuti abbandonati. È in crescita il disagio provocato dal fenomeno prostituzione, come quello relativo ai tossicodipendenti, alle persone ubriache, alla presenza di mendicanti e accattoni. Il fattore di disagio con valori più bassi è quello relativo al degrado degli edifici.



I REATI

Sostanzialmente stabile negli anni, in percentuali oscillanti tra il 10% e il 14%, la percentuale dei cittadini che ha subito reati durante l'ultimo anno.

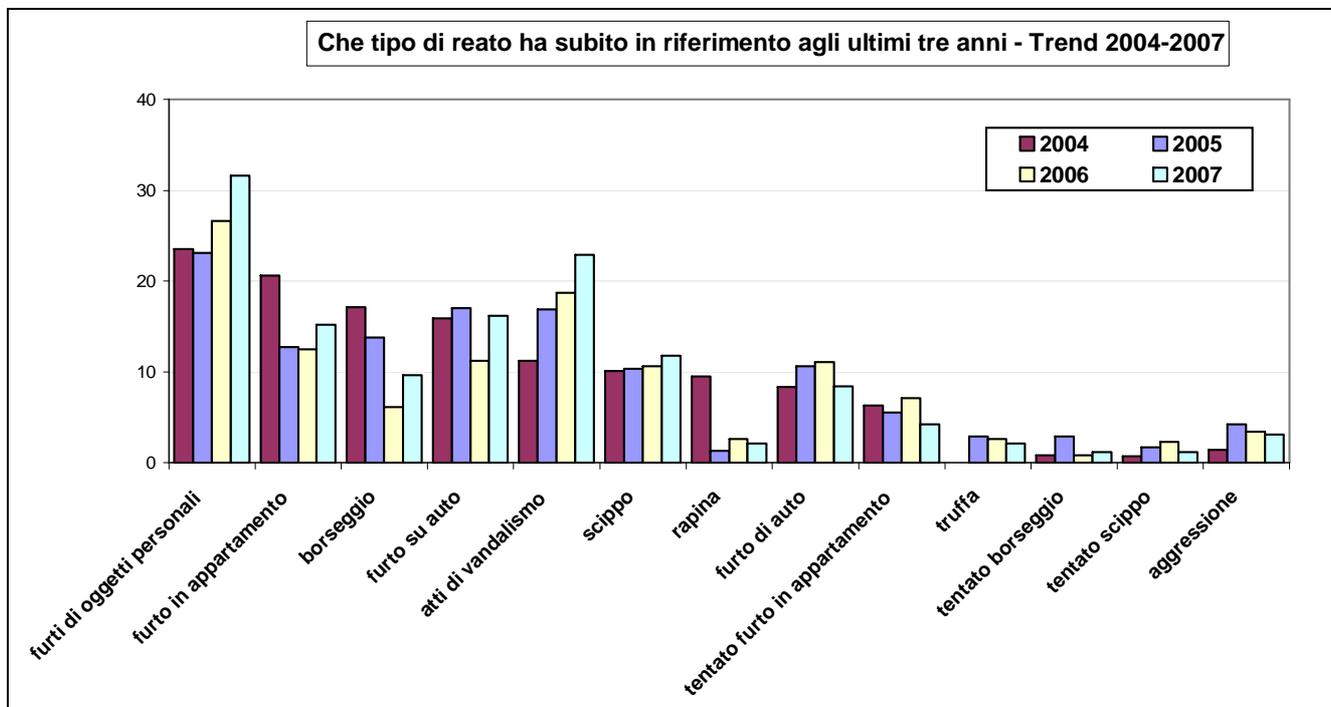


La percentuale di chi ha subito reati nell'ultimo anno è sensibilmente più elevata della media tra i 25-44enni, tra i lavoratori autonomi e soprattutto tra le casalinghe. Meno soggetti della media a reati, invece, i più anziani e i pensionati.

Nell'ultimo anno le è successo di restare vittima di uno o più reati?

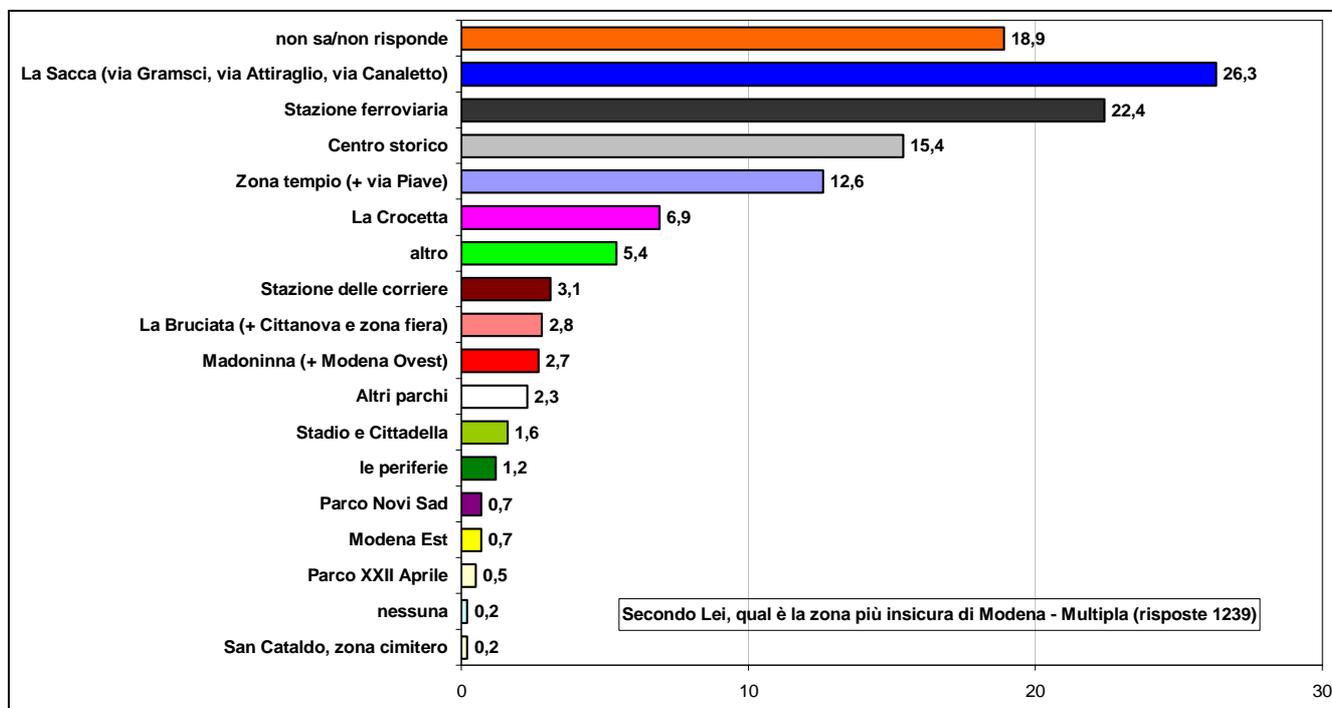
	Totale	Genere		Età accorpata						Scolarità		Professione					Circoscrizione				
		M	F	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	casalinga	pensionato	non occupato	circ.1	circ.2	circ.3	circ.4	
Si	%	13,8	12,8	14,8	12,8	19,1	20,8	16,4	10,6	6,3	10,3	16,6	20,7	16,1	36,8	6,8	16	17,7	12,2	12	15,7
No	%	85,5	86,8	84,4	87,2	79,5	79,2	83	88,7	92,9	89,5	82,5	78,4	83,3	63,2	92,3	84	82,3	87	87	84
Non risponde	%	0,6	0,5	0,8		1,4		0,7	0,7	0,8	0,3	1	0,9	0,5		0,9			0,8	1	0,4
Totale	n	1000	472	528	70	152	195	165	149	269	431	568	115	396	34	376	79	129	259	324	287
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Chi ha subito reati negli ultimi tre anni, come si evince dal grafico seguente, ha subito prevalente il furto di oggetti personali, poi atti vandalici. Seguono furti in appartamento e sull'auto, poi scippi e borseggi. I furti e gli atti vandalici costituiscono la parte preponderante dei reati subiti dai modenesi. La base pluriennale della valutazione evidenzia una crescita significativa di questi due reati, nel 2007, oltre che di una leggera crescita dei furti in appartamento (rispetto a i due anni precedenti) e degli scippi.



LE ZONE INSICURE

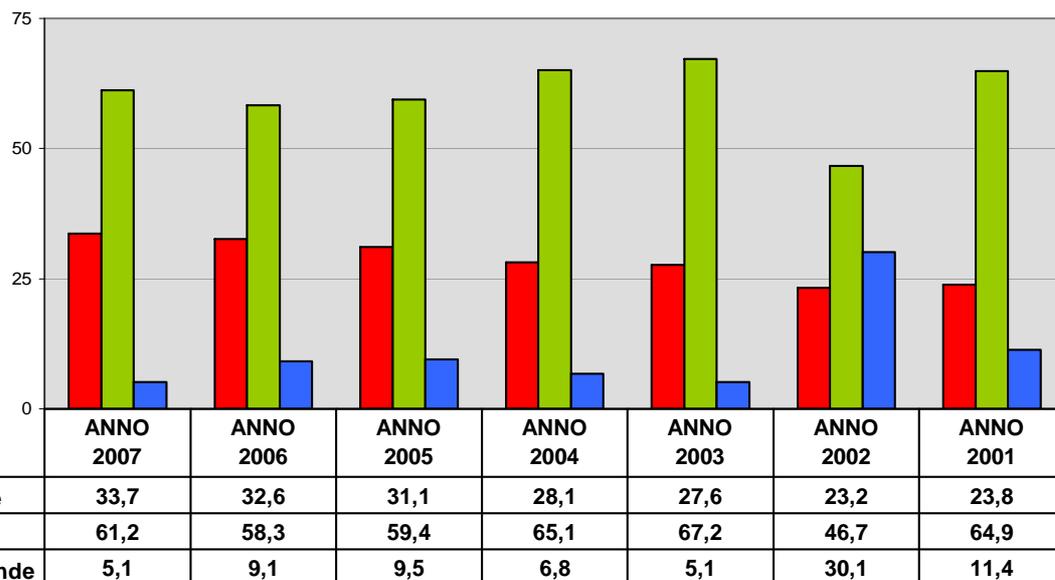
Le indicazioni relative alla zona più insicura di Modena vedono prevalere la Sacca, con particolare riferimento all'area di via Attiraglio, viale Gramsci, via Canaletto. Seguono la stazione ferroviaria, il centro storico, la zona tempio (Via Piave) e la Crocetta. Da evidenziare una percentuale piuttosto alta di cittadini che non sanno dare un'indicazione.



La risposta degli intervistati alla richiesta di indicare una zona precisa di particolare insicurezza, nel proprio quartiere di residenza, nel 61,2% dei casi è che una zona insicura non c'è. Pensa invece che non lontano da casa propria vi sia una zona insicura, il 33,7% dei modenesi. Il dato conferma quanto già evidenziato in precedenza, ovvero che la dimensione territoriale più conosciuta e vicina fornisca un dato di percezione reale assai diverso da quello relativo ad aree territoriali meno conosciute.

Nel raffronto pluriennale, specie negli ultimi quattro anni, si conferma tuttavia una valutazione in lieve crescita nella individuazione di zone insicure all'interno del proprio quartiere: dal 28,1% del 2004 al 33,7% del 2007. Peraltro nel 2007 aumenta di poco, rispetto al 2006, anche la percentuale di cittadini che pensano che una zona poco sicura nel proprio quartiere non ci sia.

Pensando al quartiere dove abita, mi può indicare, se c'è, una zona che considera insicura?



I più anziani hanno meno degli altri l'idea che nel proprio quartiere ci siano zone insicure, mentre invece questa percezione è più accentuata tra i più giovani, tra i 45-54enni, tra i lavoratori dipendenti, tra le casalinghe e tra i residenti nella circoscrizione 1.

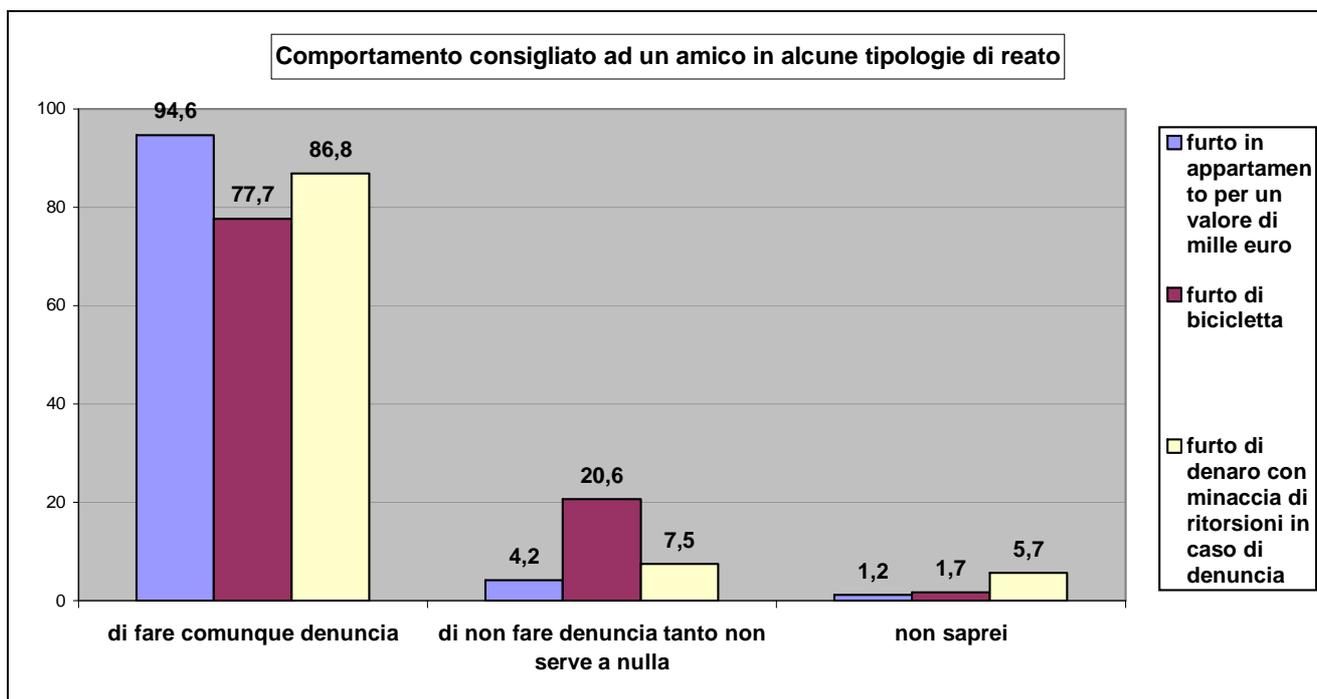
Pensando al quartiere/frazione dove abita, mi può indicare, se c'è, una zona che considera insicura?

	Totale	Genere		Età accorpata						Scolarità		Professione					Circoscrizione				
		M	F	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	casalinga	pensionato	non occupato	circ.1	circ.2	circ. 3	circ. 4	
no, non c'è	%	61,2	61,4	61,1	56,2	55,1	59,8	51,9	65,7	70,3	64,9	58,5	65	55,2	49,9	68,5	56,5	52,4	57,5	64,8	64,5
si, c'è	%	33,7	34,1	33,3	38,9	40,6	35,5	45,6	27,8	23	29	37,1	32,9	40,7	46,9	24,4	37,8	40,1	37	29,8	32,1
non sa	%	4,9	4,3	5,4	4,9	4,3	4,7	2,5	5,8	6,3	5,6	4,4	2,1	4,1	3,1	6,5	5,7	7,5	4,6	5,4	3,4
non risponde	%	0,2	0,2	0,2					0,7	0,4	0,5					0,6			0,8		
Totale	n	1000	472	528	70	152	195	165	149	269	431	568	115	396	34	376	79	129	259	324	287
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

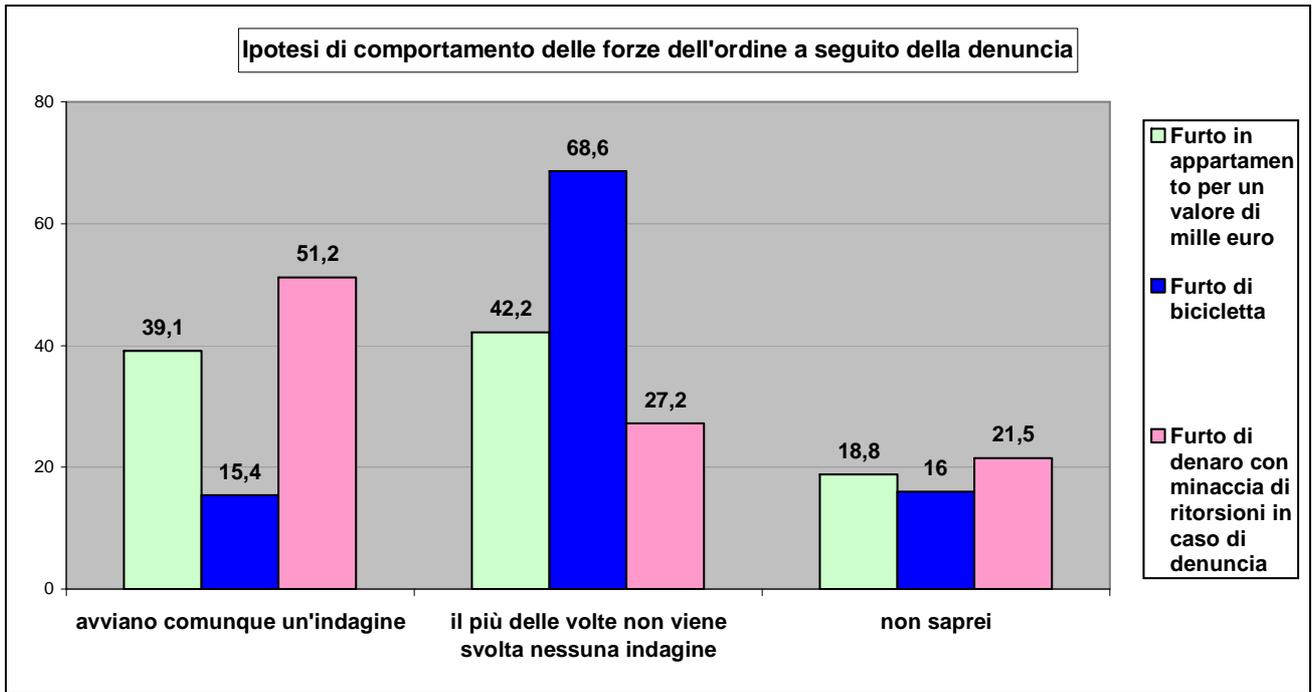
COMPORAMENTI ED ASPETTATIVE DI FRONTE AD ALCUNI TIPI DI REATO

La reale entità dei reati e della loro tipologia, è ovviamente desumibile dalle denunce fatte da coloro che ne sono vittima. Così come fare denuncia è un atto di “fiducia” nelle istituzioni e nelle forze dell’ordine, in merito al loro ruolo e capacità di tutela dei cittadini. È dunque interessante conoscere l’opinione diffusa tra i modenesi per quanto riguarda l’opportunità di denunciare un reato subito.

Sono stati dunque proposti tre tipi di reati di diversa gravità ed impatto (furto in appartamento per un valore di mille euro, furto di bicicletta, furto di denaro con minaccia di ritorsioni) ed è stato chiesto il tipo di “consiglio” che l’intervistato darebbe ad un amico vittima del reato. La gran parte degli intervistati suggerisce di fare denuncia, specialmente in caso di furto in appartamento (94,6%); leggermente inferiore (86,8%) la percentuale di chi è favorevole alla denuncia anche in caso di furto di denaro accompagnato da minacce; la percentuale di chi suggerisce la denuncia cala ulteriormente (ma resta pur sempre del 77,7%) nel caso di furto della bicicletta (un furto particolarmente frequente a Modena).

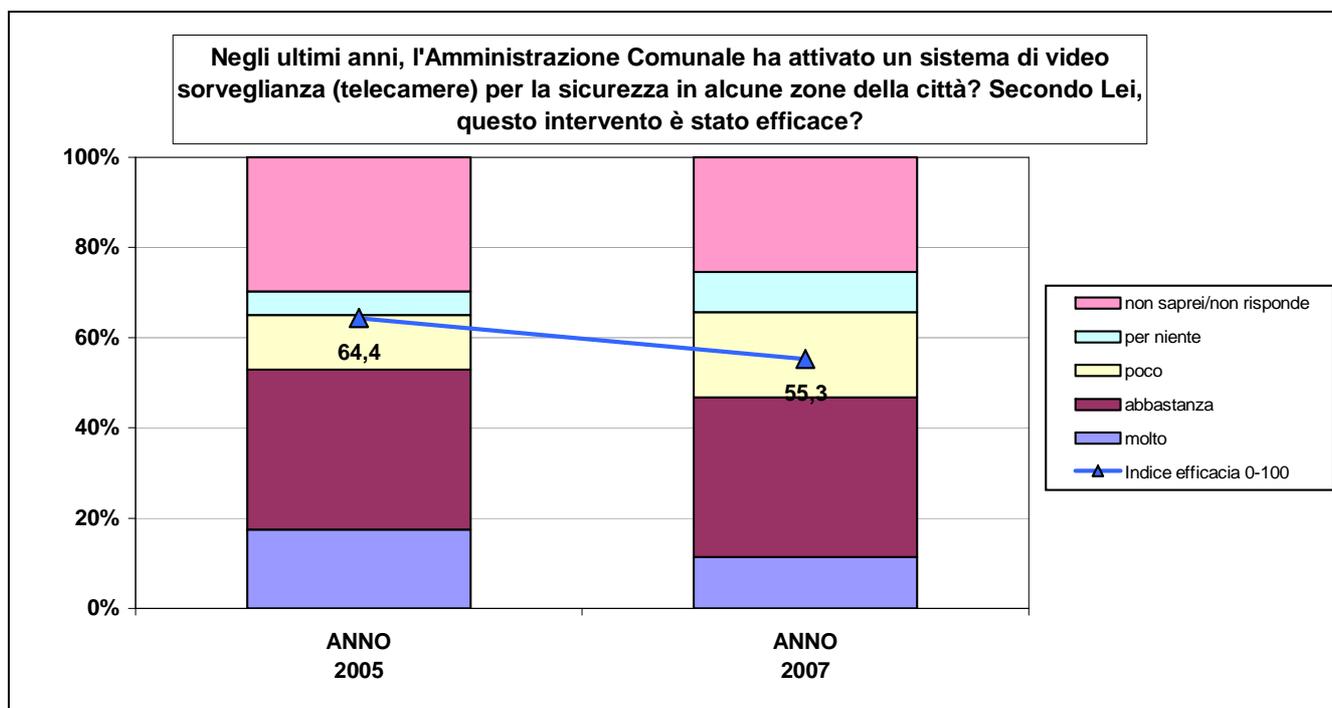


L'idea che i modenesi hanno di cò che accade dopo una denuncia (come si comportano le forze dell'ordine) è differenziata. C'è chi pensa che alla denuncia non segua nessuna indagine: soprattutto per un furto di bicicletta (lo pensa il 68,6%), ma anche per un furto in appartamento di modesta entità (lo pensa il 42,2%) e per un furto di denaro con minacce (lo pensa il 27,2%). La convinzione che sia comunque avviata un'indagine non è molto diffusa: i più convinti (51%) ritengono che sia avviata per un furto di denaro con minacce. Il 39% pensa che sia avviata per un furto in appartamento, mentre è decisamente bassa (15%) la convinzione che si indaghi sui furti di biciclette. Da considerare un buon numero di intervistati (tra il 16% e il 21,5%, a seconda del tipo di reato) che non hanno idea di cosa accada.



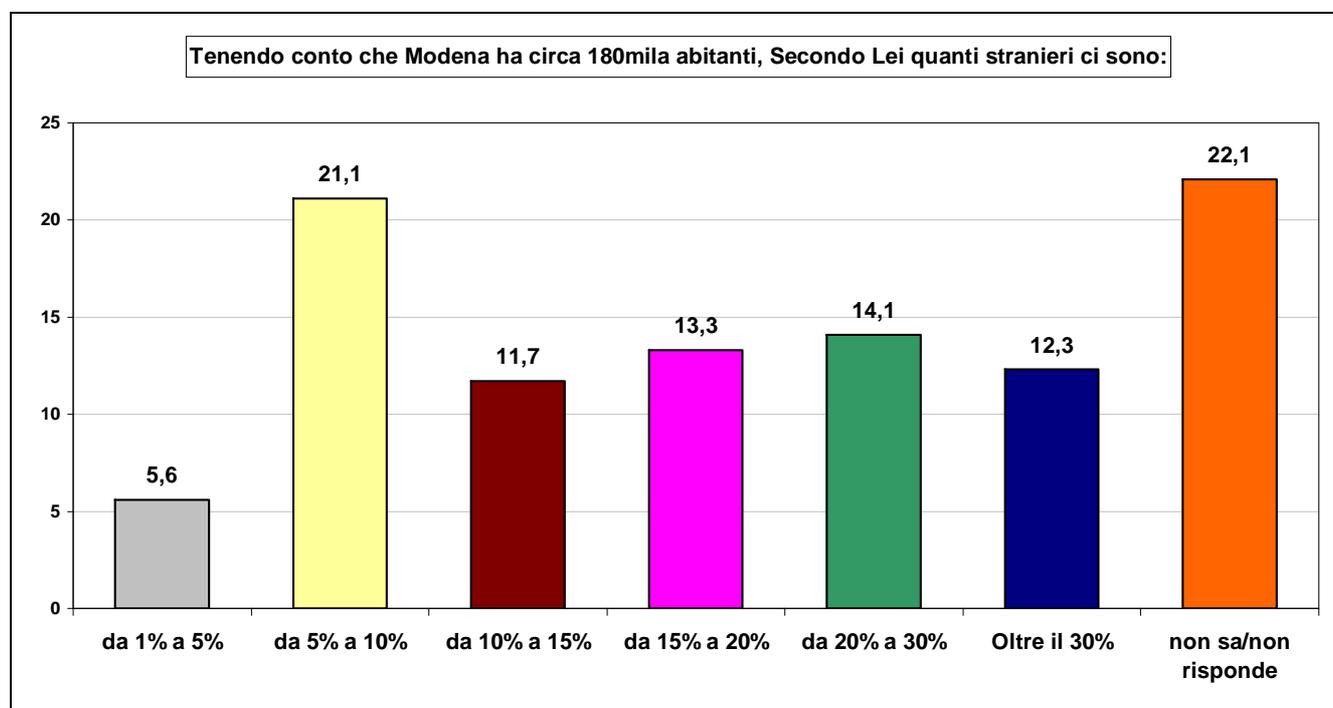
LA VIDEOSORVEGLIANZA

La valutazione di efficacia, dal punto di vista della sicurezza, del sistema di telecamere installato dall'Amministrazione Comunale in diverse zone della città, vede un 'trend' in discesa, raffrontando le risposte del 2007 con quelle dell'anno precedente. L'indice medio di efficacia, che sintetizza i giudizi, scende infatti da 64,4 (2006) a 55,3 (2007). Tuttavia coloro che ritengono efficace l'intervento (molto + abbastanza) sono il 47%; il 28% lo ritiene poco o per niente efficace; il 25% non sa o non risponde.



L'IMMIGRAZIONE STRANIERA

Alla domanda relativa alla percentuale di cittadini stranieri che vivono a Modena, molti modenesi non sanno rispondere (22,1%): è comprensibile la difficoltà a fare una stima reale e a dichiarare una conoscenza diretta del tema. Tra chi risponde, le stime sono assai articolate, come si evince dal grafico che segue, testimoniando una variegata pluralità di convinzioni e percezioni. Per facilitare la lettura del grafico, anche in chiave di valutazione dell'informazione reale, si pensi che la presenza reale di stranieri a Modena, si colloca percentualmente tra il 10% e il 15%.

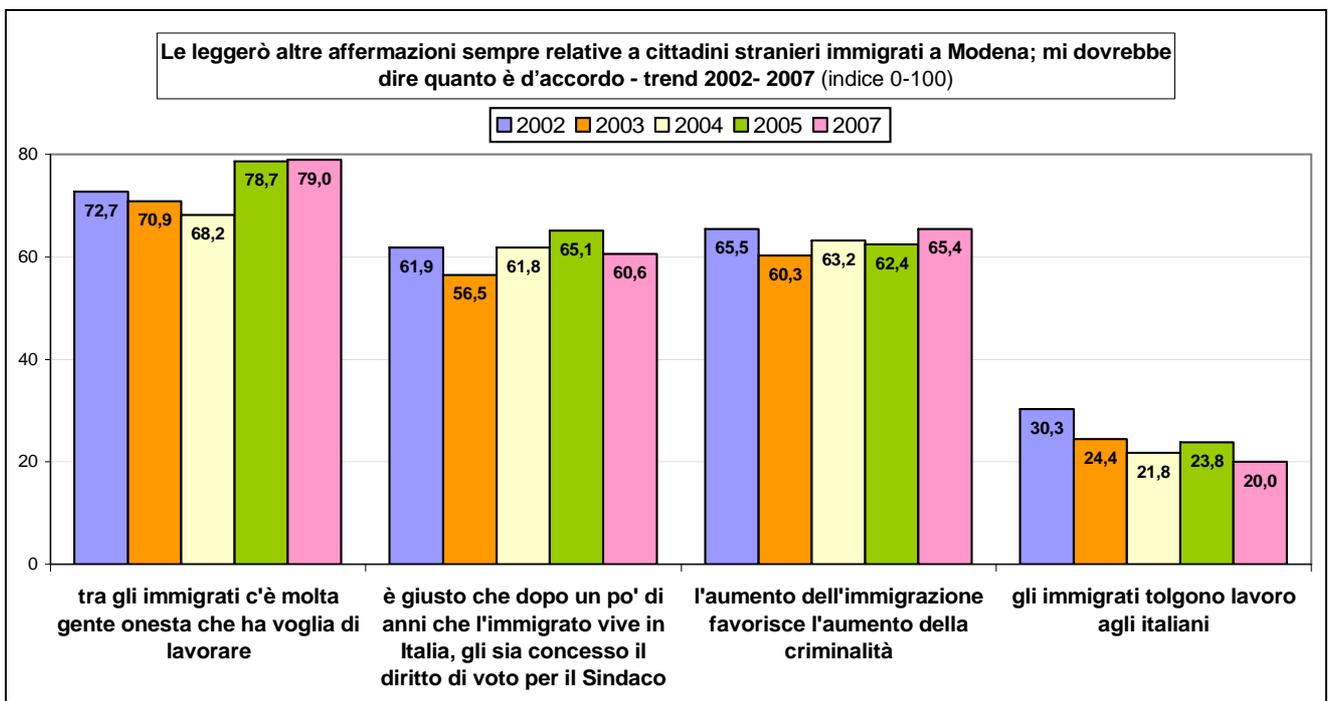


Col trascorrere degli anni, com'è inevitabile, le occasioni di rapporto dei modenesi con gli immigrati (a vario titolo, dal piano amicale a quello di lavoro) sono aumentate. In particolare sono aumentati i contatti legati a rapporti di lavoro e di studio, e alla vicinanza abitativa, segni tangibili del progressivo inserimento degli immigrati nella realtà del territorio. Per contro sono fortemente diminuite le risposte che attestavano l'assenza di rapporti diretti (nel 2000 il 46,7% dei modenesi diceva di non avere avuto alcun rapporto diretto con immigrati, mentre nel 2007 lo dice il 19,7%).

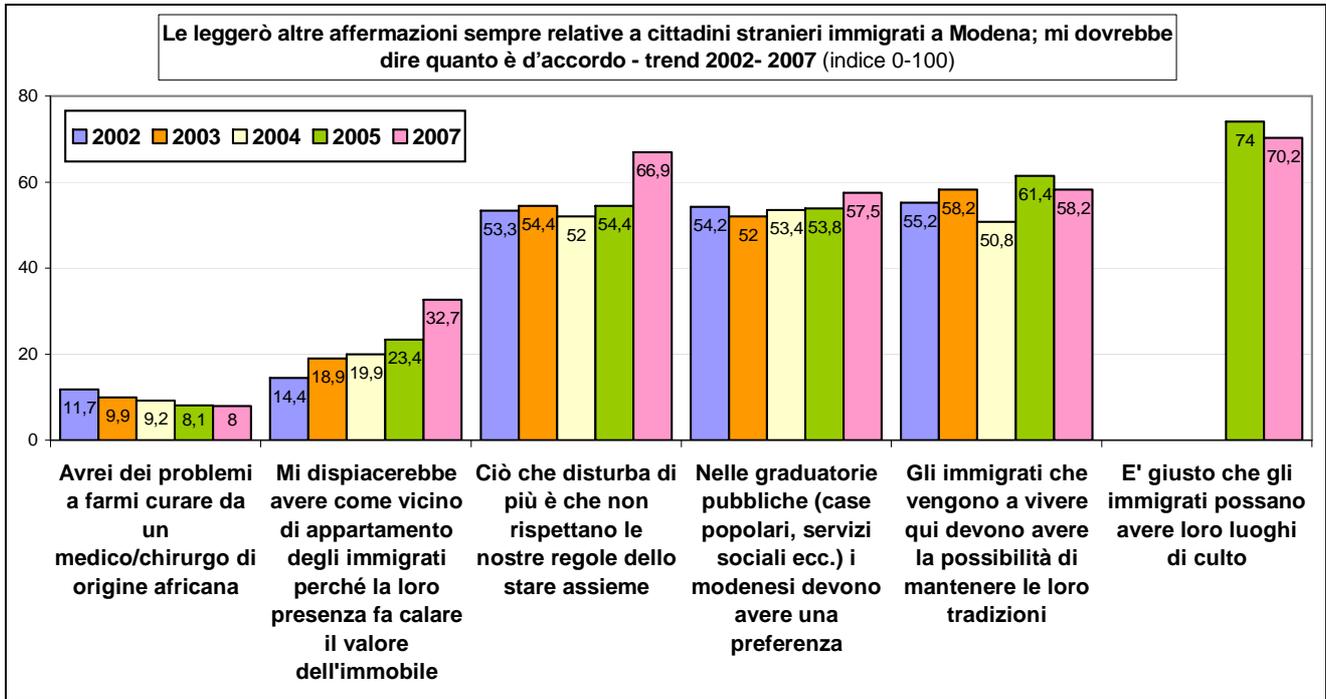
Lei personalmente ha, o ha avuto, rapporti diretti con immigrati come: (una sola risposta, rapporto principale)

	ANNO 2007	ANNO 2004	ANNO 2003	ANNO 2001	ANNO 2000
datore di lavoro	5,2	3,3	2	1,4	3,8
compagno di lavoro e/o studio	26,6	23,5	25,8	22	19,2
amico	11	11,6	11,5	8,1	10,1
parente	0,7	0,7	0,6	1,1	0,6
vicino di casa	20,8	13,2	9,4	10,1	10,3
compagni di scuola dei miei figli	5,5	4,5	3,3	1,9	4,3
nessuno tipo di rapporto diretto	19,7	32,9	37,9	44,1	46,7
altro genere di rapporti	9,7	8,9	8,8	7,9	9,3
tutte queste cose assieme				2,9	1,7
non risponde	0,8	1,3	0,8	0,6	2,3
Totale	1000	1000	1200	1200	1200
	100	100	100	100	108,3

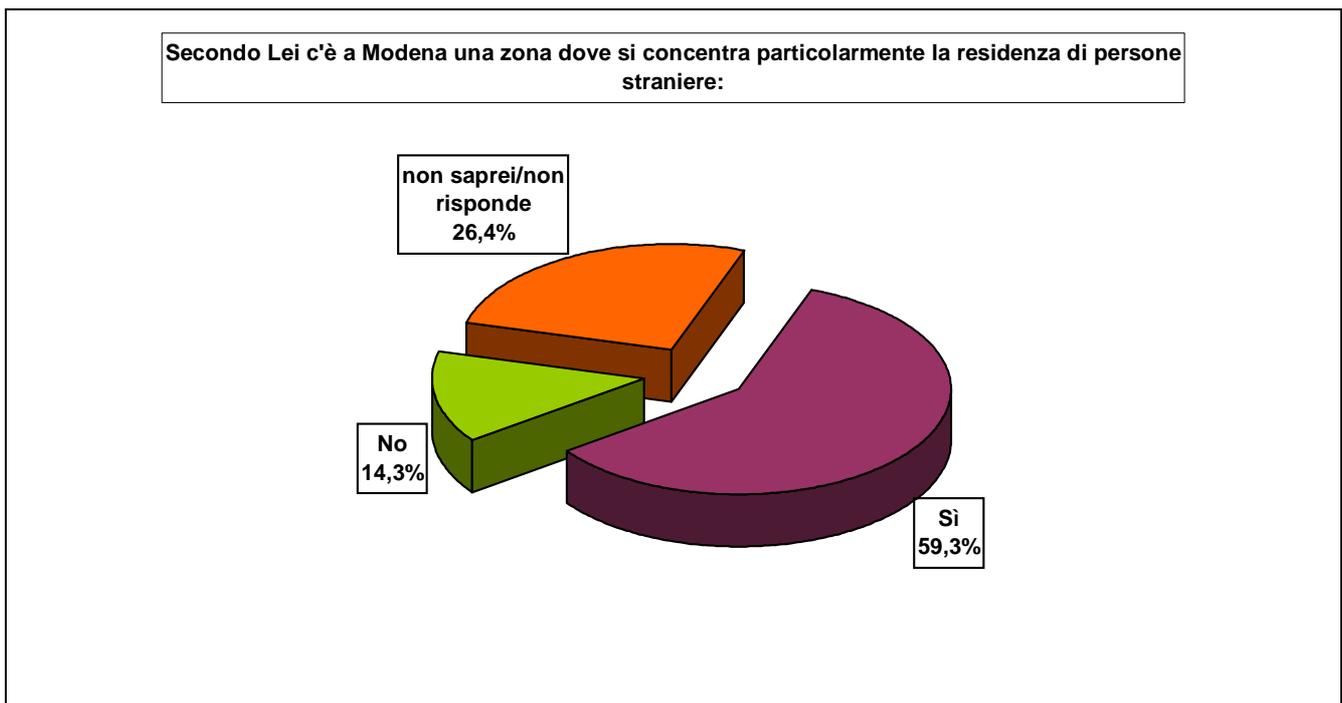
Il fenomeno migratorio ha avuto in questi anni significative ripercussioni sui temi della sicurezza, anche in seguito a episodi e situazioni che hanno trovato larga eco sui media e che in più occasioni hanno portato a correlare l'immigrazione con l'aumento della criminalità. Interessante dunque analizzare le risposte date dai modenesi su questi temi negli ultimi anni, per constatare in primo luogo che, se è vero che molti pensano a un nesso tra immigrazione e criminalità, prevalgono comunque coloro che pensano agli immigrati come persone oneste e lavoratori. Convivono nei modenesi sentimenti diversi e a volte contraddittori, oscillanti tra timore e apertura nei confronti dei nuovi cittadini. Da segnalare il fatto che nel 2007, rispetto ai tre anni precedenti, aumenta leggermente la percentuale di chi associa immigrazione e criminalità, mentre resta stabile il numero di chi considera gli immigrati persone oneste. Elevato e stabile negli anni, ma anche in questo caso con una lieve flessione nel 2007, l'indice di accordo di chi riconosce la necessità del diritto di voto amministrativo agli immigrati che risiedono e lavorano qui. Tende peraltro a diminuire anche la percezione che gli immigrati tolgano lavoro agli italiani.



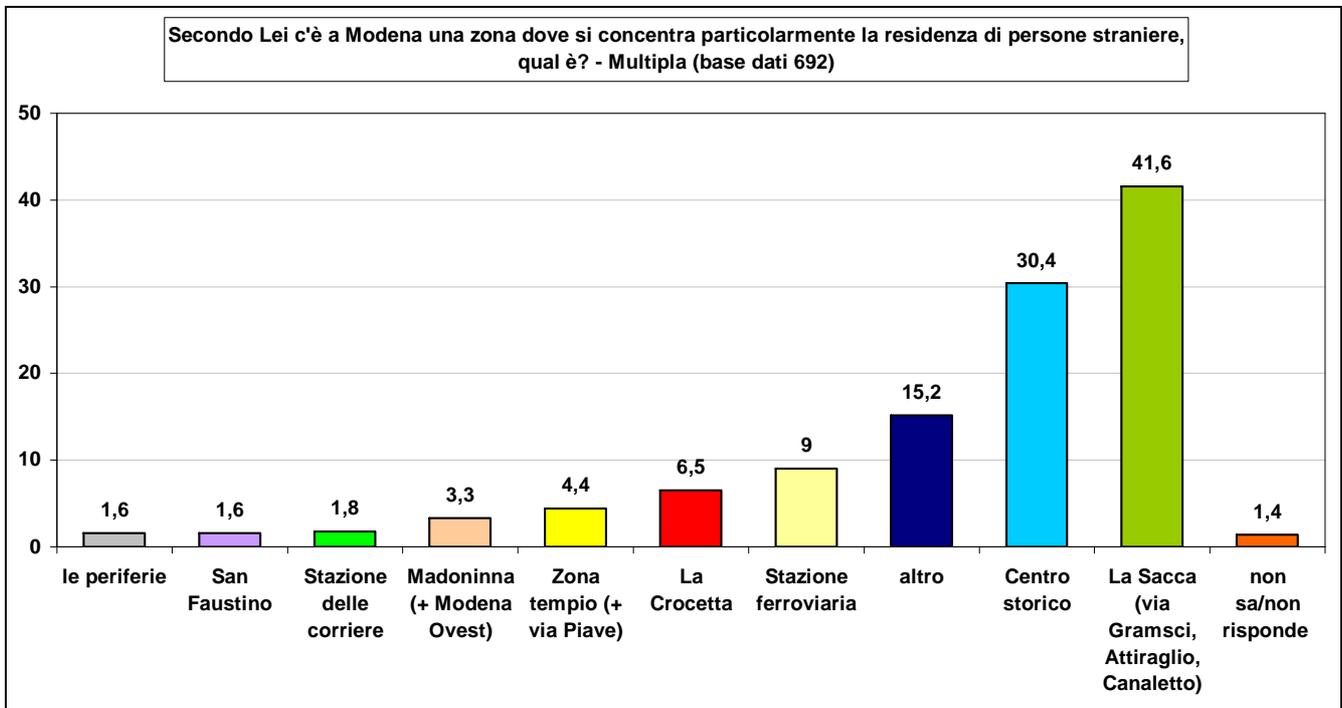
C'è accordo generale sulla piena libertà religiosa, per ogni culto, ma nel 2007 l'accordo diminuisce rispetto al 2005, quando la domanda fu inserita nel questionario. Si conferma un buon livello di consenso, sulla necessità che gli immigrati conservino tradizioni e identità culturali, ma anche in questo caso esso nel 2007 diminuisce un po' rispetto a due anni prima. Aumenta anche la convinzione che nell'accesso ai servizi, specie quelli di base (casa, ecc..) i modenesi debbano avere requisiti preferenziali, e che gli immigrati debbano rispettare di più le nostre regole sociali e relazionali. Nel 2007 vi è un sensibile aumento di contrarietà ad avere come vicini di casa degli immigrati, nella convinzione che la loro presenza favorirebbe il deprezzamento dell'immobile. Tende invece a diminuire (era già su livelli bassi) il pregiudizio a farsi curare da un medico di origine africana.



Per il 59,3% degli intervistati a Modena la residenza di cittadini stranieri si concentra in particolare in alcune zone. Per il 14,3% non è così, mentre una percentuale piuttosto alta (26,4%) non sa rispondere.



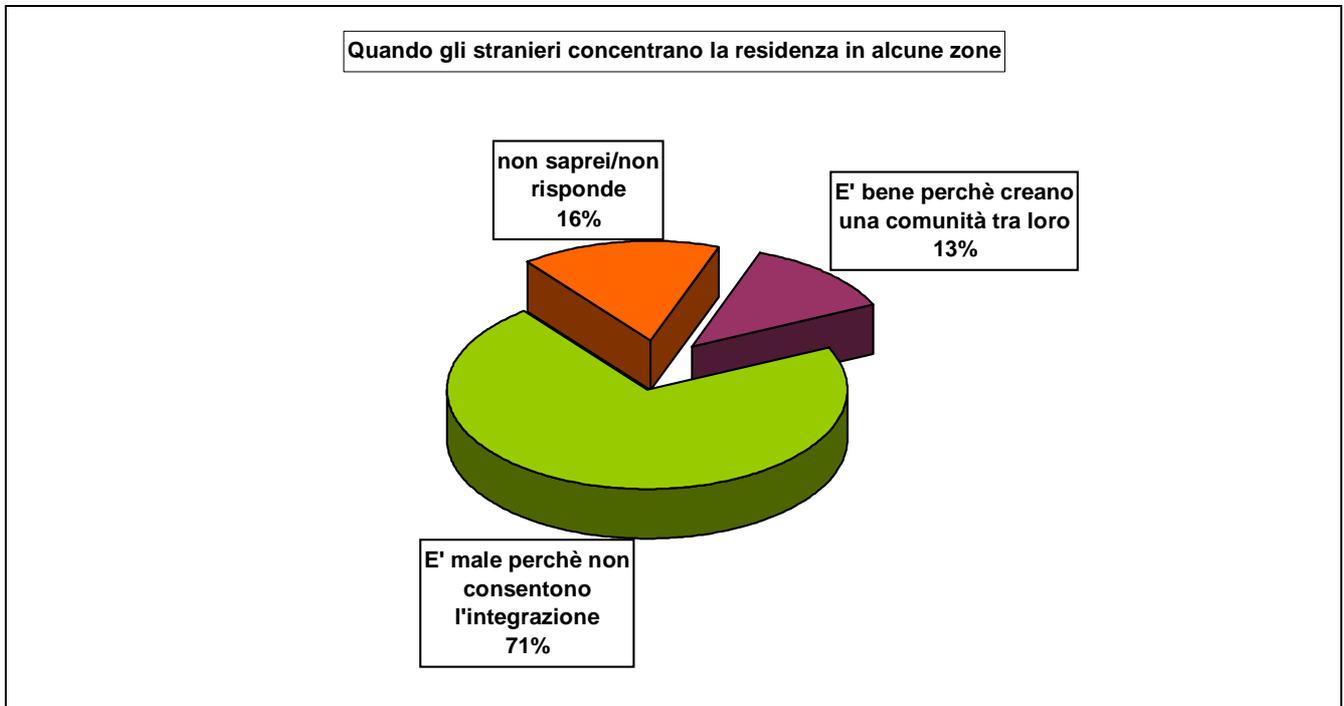
Le zone in cui si individua, in modo prevalente, la concentrazione di residenza degli stranieri, sono soprattutto due: in primo luogo la Sacca (via Gramsci, via Attiraglio, Canaletto) e poi il centro storico. Al di là di questa indicazione piuttosto massiccia, si frammentano altre diverse opinioni sulle zone di maggior concentrazione residenziali di immigrati (stazione ferroviaria, Crocetta, Zona Tempio, Madonnina, stazione corriere, San Faustino, la periferia in senso lato), ma su percentuali decisamente molto distanti rispetto a Sacca e Centro Storico.



I residenti alla Sacca e in centro storico, le due zone indicate come prevalenti per l'insediamento residenziale degli stranieri, accentuano oltre la media questa valutazione, con una sottolineatura evidentemente dettata dalla diretta esperienza del fenomeno.

Secondo Lei c'è a Modena una zona dove si concentra particolarmente la residenza di persone straniere, qual è? - Multipla		Totale	Circoscrizione			
			circ.1	circ.2	circ. 3	circ. 4
La Sacca (via Gramsci, via Attiraglio, via Canaletto)	%	41,6	36,6	47,9	41,6	38,1
Centro storico	%	30,4	36,5	23	35,2	29,3
altro	%	15,2	15,7	9,7	15,3	19,8
Stazione ferroviaria	%	9	8,5	11,2	8,5	7,7
La Crocetta	%	6,5	1,8	10,4	6,8	4,5
Zona tempio (+ via Piave)	%	4,4	6,9	2,8	2,9	6,4
Madonnina (+ Modena Ovest)	%	3,3	2,6	3,4	4	2,5
Stazione delle corriere	%	1,8	0,9	0,7	2,3	2,5
le periferie	%	1,6	2,7	2,1	1,1	1,2
San Faustino	%	1,6	0,9	1,4	0,6	3,2
non sa	%	1	0,9	0,7	1,1	1,2
non risponde	%	0,4		0,7	0,6	
Totale	n	594	74	157	191	171
	%	116,6	114,1	113,9	120	116,5
	Risposte	692	84	179	229	200

Il fatto che gli stranieri concentrino la propria residenza in alcune zone, è bene o male? È una domanda a cui il 71% dei modenesi risponde che è male, perché la concentrazione rende più difficile l'integrazione. Il 13% pensa invece che sia bene, perché così gli stranieri creano "comunità" tra loro. Il 16% non sa dare una risposta a questa domanda.



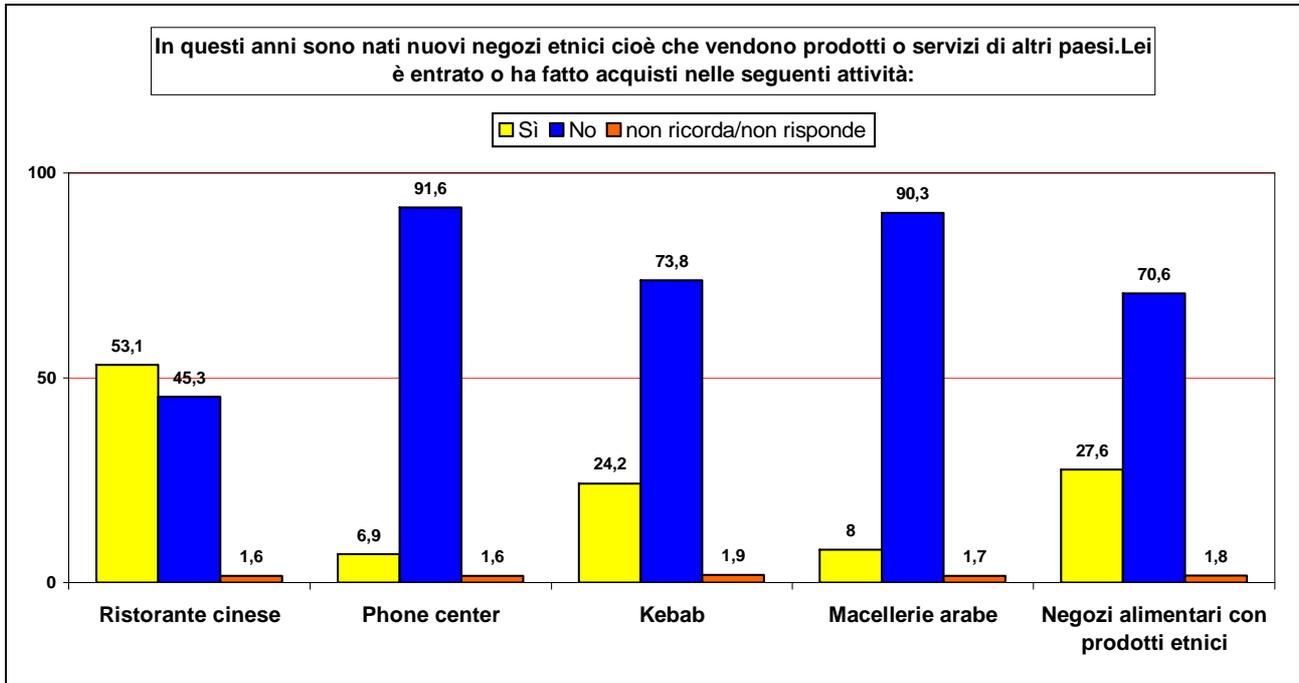
Sono soprattutto i 25-34enni e i non occupati, a ritenere un male che gli stranieri si concentrino troppo solo in alcune zone. Tra i residenti in centro storico si accentua invece la percentuale di chi è in difficoltà a valutare il fenomeno e dare una risposta. Comunque in nessun sottocampione si invertono i rapporti fra chi ritiene un male (la maggioranza) e chi un bene la concentrazione di stranieri in alcune zone della città.

Quando gli stranieri concentrano la residenza in alcune zone

	Totale	Genere		Età accorpata						Scolarità		Professione					Circoscrizione				
		M	F	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	casalinga	pensionato	non occupato	circ.1	circ.2	circ. 3	circ. 4	
E' bene perchè creano una comunità tra loro	%	12,5	11,2	13,6	11,4	8,8	11,5	14	11,1	15,5	12,7	12,3	11,7	12,4	8,3	14,5	6,4	12	13,4	13	11,3
E' male perchè non consentono l'integrazione	%	71,4	75,6	67,6	72,8	79,5	73,2	72,5	71,9	64,3	67,9	74,1	71,8	73,6	69	67,1	81,4	63,8	71,1	72,3	74,2
non saprei	%	15,3	12,3	17,9	14,1	11,7	14,4	12,9	16,3	19	18,4	12,9	14,9	13,7	19,6	17,2	12,3	23,6	14,3	14,4	13,4
non risponde	%	0,8	0,8	0,8	1,6		0,9	0,7	0,7	1,2	1	0,7	1,6	0,3	3,1	1,1		0,5	1,3	0,3	1,1
Totale	n	1000	472	528	70	152	195	165	149	269	431	568	115	396	34	376	79	129	259	324	287
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

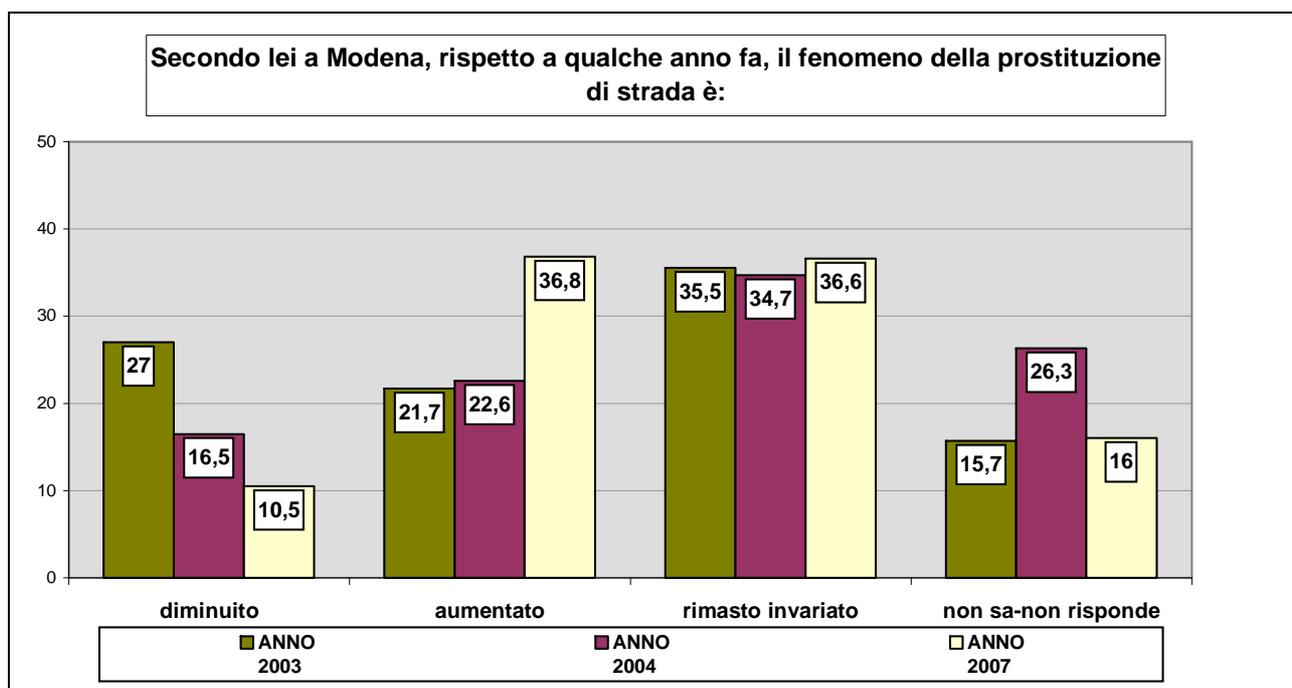
Il progressivo consolidamento della presenza di stranieri in città, determina anche la nascita e lo sviluppo di nuove attività commerciali, come il diffondersi dei negozi etnici. Si è quindi cercato di capire in che misura i modenesi abbiano preso contatto diretto con queste nuove attività.

La maggior percentuale di contatti diretti (53,1%) è avvenuta con i ristoranti cinesi, la cui presenza in città è tuttavia realtà consolidata da molti anni, prima ancora del manifestarsi del fenomeno migratorio conosciuto negli ultimi 10-15 anni. Il 27,6% degli intervistati è entrato o ha fatto acquisti in negozi alimentari con prodotti etnici, e il 24,2% nei Kebab. Decisamente più distante la percentuale di chi è entrato nelle macellerie arabe (8%) e nei phone center (6,9%).



LA PROSTITUZIONE

La prostituzione è senz'altro un fenomeno che incide sulla percezione di sicurezza sul territorio. Si è quindi chiesto ai modenesi di valutare se nella loro percezione il fenomeno fosse diminuito, rimasto invariato, oppure aumentato, rispetto a qualche anno fa. Le risposte fornite nel 2007 sono state raffrontate a quelle fornite alla stessa domanda nel 2003 e 2004. Nel 2007 c'è una consistente percentuale di modenesi che, più degli anni precedenti, considera aumentato il fenomeno prostituzione. Un'analoga percentuale lo considera invariato, mentre è in significativo calo il numero di chi pensa che il fenomeno sia diminuito.



NOTA METODOLOGICA

Nota metodologica

Il metodo di rilevazione

La rilevazione è stata svolta dalla Ditta CooperAttiva s.r.l. di Bologna dal 1 al 15 dicembre 2007, ed è stata realizzata con interviste telefoniche (sistema C.A.T.I.–Computer Assisted Telephone Interview), basate su un questionario strutturato, con alcune domande aperte o in alcuni casi la possibilità di specificare la risposta “altro”. Alcune domande avevano modalità di risposta multipla, erano cioè possibili più risposte.

Piano di Campionamento

L'universo di riferimento è composto dalla popolazione maggiorenne del Comune di Modena, costituito da 151.020 unità.

Il campionamento è di tipo stratificato con allocazione proporzionale degli strati.

La stratificazione è avvenuta per genere, età (con classi 18-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e oltre) e zona di residenza: le quattro circoscrizioni.

È stato previsto un sovracampionamento in modo da ottenere per ogni zona (le quattro circoscrizioni) almeno 200 interviste effettive.

Il totale delle interviste utili è di *1000 casi*.

Per una corretta rappresentatività dei dati, il numero dei casi al momento dell'elaborazione è stato ponderato in proporzione all'universo di riferimento.

Le variabili di genere, età e zona di residenza rispecchiano le caratteristiche dell'universo di riferimento.

Le altre variabili sono derivate, ovvero raccolte in sede di intervista in quanto non sono disponibili dati aggiornati ed attendibili per la scolarità, la professione ecc.. Tuttavia l'estrazione di campioni nel corso degli anni per le rilevazioni su temi analoghi, nonché per altri tipi di ricerche, hanno consentito di stabilire parametri di riferimento sufficientemente stabilizzati ed attendibili entro i quali rientrano le caratteristiche di questo campione.

Sostanzialmente la metodologia utilizzata (sia per l'estrazione del campione sia in sede di elaborazione dati) è quella degli ultimi anni, in modo da consentire un più puntuale confronto nell'analisi del trend storico.

Rappresentatività dei risultati

Il margine di errore (con un intervallo di confidenza del 95%) per i valori percentuali è compreso tra +/- 0,61% e +/- 3,09%, per i valori medi (medie voto) il margine d'errore è pari a +/- 0,28.

Composizione del campione

Le caratteristiche socio-anagrafiche degli intervistati sono le seguenti:

<i>SESSO</i>	n.	%
Maschio	475	47,5
Femmina	525	52,5
Totale	1000	100

<i>FASCE DI ETA'</i>	n.	%
18-24	69	6,9
25-34	158	15,8
35-44	196	19,6
45-54	163	16,3
55-64	150	15,0
65 e oltre	263	26,3
Totale	1000	100

<i>TitoloStudio</i>	n.	%
licenza elementare	158	15,8
licenza media inferiore	265	26,5
diploma di scuola media superiore	378	37,8
laurea	188	18,8
senza titolo	11	1,1
Totale	1000	100

<i>PROFESSIONE</i>	n.	%
lav. Autonomo	113	11,3
lav. Dipendente	379	37,9
studente	69	6,9
casalinga	39	3,9
pensionato	367	36,7
disoccupato	33	3,3
Totale	1000	100

<i>CIRCOSCRIZIONE</i>	n.	%
Centro Storico	129	12,9
San Lazzaro-Crocetta	259	25,9
Buon Pastore-S.Agnese	324	32,4
San Faustino-Madonnina	288	28,8
Totale	1000	100

Gli indicatori sintetici

In alcune variabili sono stati effettuati accorpamenti con più modalità di risposta: esse riguardano l'età, il titolo di studio, la condizione occupazionale; gli accorpamenti sono indicati nelle distribuzioni di frequenza relative ai dati socio-anagrafici .

Alcune domande la cui modalità di risposta si articolava nella scala a quattro «molto», «abbastanza», «poco», «per niente» e «Non risponde» sono state trattate anche come metriche a valori 100 (molto), 67 (abbastanza), 33 (poco), 0 (per niente).

Le rispettive tabelle riportano quindi sia le percentuali di risposta dei singoli valori che un *indice sintetico*, il quale riassume in un unico valore numerico (tra 0 e 100) l'insieme della risposta.

Infine alcune domande avevano modalità di risposta multipla (erano cioè possibili più risposte); nelle tabelle e nei grafici riportati viene solitamente specificato e ciò motiva il fatto che il totale risulta superiore a 100%.